

## FIGLI E GENITORI SEPARATI: TRA ACCETTAZIONE E PERDONO

Un clima denso di emozioni ha caratterizzato l'incontro per separati, divorziati e risposati di sabato 6 febbraio attorno al tema di figli e genitori alle prese con un fallimento matrimoniale; era la quarta tappa del percorso promosso da una equipe diocesana che dopo la pausa invernale ha ripreso il filo di un discorso avviato lo scorso anno, che si pone come obiettivo quello di offrire una presenza ospitale e cristiana a persone con una crisi coniugale in atto o passata.

La preghiera nella Cappella del Seminario di Fossano ha voluto dare un'impronta alla serata, in particolare attraverso alcune preghiere con al centro famiglie divise e figli in ricerca di legami affidabili, figli che hanno reso la dott.ssa Garelo "testimone", come lei stessa si è definita, dell'esperienza della separazione di tanti genitori. L'incontro non ha avuto un taglio teorico o concettuale, ma esclusivamente esperienziale a partire proprio dalla "voce" dei protagonisti riportata attraverso la lettura di alcuni appunti, ovviamente in forma anonima, raccolti dalla dott.ssa nei momenti di accompagnamento individuale, nel corso della sua esperienza professionale.

Interessante è risultato l'accostamento della "voce" dei figli, carica di sconforto, rabbia, ricerca, e domanda (es. "Dove sarà la mia casa adesso? E quale il mio posto?"), con quella di genitori, nonni e amici che hanno mostrato i "diversi volti" di un unico evento carico di conflittualità e sofferenza in ogni livello; notevole il racconto di "un'artista" che durante il colloquio con la dott.ssa descrive la propria famiglia come su un piedistallo in un Museo, coi raggi infrarossi a indicare un sistema di sicurezza che la tiene al riparo e al sicuro. Sì, ma come raggiungere quella famiglia e muoversi al suo interno? Quante torsioni e quali gesti mettere in atto? Tutto può far scattare l'allarme in quel Museo, tutto è a rischio, e dove c'è la paura manca la vita.

La dott.ssa Garelo ha infine invitato i presenti a "medicare le proprie ferite", a lavorare in vista di una accettazione interiore di ciò che è accaduto nella loro vita matrimoniale (accettando ad esempio di non invecchiare insieme, o di vedere in frantumi la prospettiva per cui ci si era sposati), non esitando ad usare il "perdono" di sé e dell'altro che se ne è andato, ricordandoci come se si può "smettere" di essere moglie o marito del proprio coniuge, madre e padre dei propri figli lo si resterà per sempre.

I partecipanti, una sessantina circa, dopo l'intensa e personale "testimonianza" della dott.ssa Garelo, non hanno esitato a raccontare alcune personali esperienze cariche di sentimenti contrastanti e dolorosi così da creare in breve tempo uno spazio di condivisione e accoglienza reciproca di impossibile descrizione; le domande emerse hanno dato ulteriore possibilità di approfondimento alle questioni sollevate.

È possibile chiedere il testo dell'intervento di questa serata come di quelle precedenti scrivendo una e-mail a [paolotax@gmail.com](mailto:paolotax@gmail.com)

Al termine della serata è stato comunicato il prossimo appuntamento, **sabato 13 marzo ore 20.45 c/o Parrocchia dello Spirito Santo a Fossano**, dove verrà proposta una *Lectio* a cura di don Derio Olivero; a questa veglia con musica, gesti, riflessione e preghiera sono invitate in particolare persone separate, divorziate e risposate (o conviventi), ma anche tutti coloro che vorranno trascorrere questo sabato sera di Quaresima con noi (amici, altre coppie o single, giovani e adulti, persone impegnate in parrocchie, associazioni, movimenti, ...). Vorremmo creare una occasione

nella quale davvero ritrovarci insieme “figli dello stesso Padre” affidando a Lui quelle ferite, fragilità e debolezze, che caratterizzano la vita non solo di chi ha vissuto un fallimento matrimoniale, ma quella di tutti (ad es. coppie che festeggiano un anniversario significativo, giovani fidanzati in procinto del matrimonio, seminaristi, sacerdoti, ecc.).

Inoltre sabato **24 aprile ore 20.45** in Seminario a Fossano, alla presenza del Vescovo mons. Giuseppe Cavallotto, verrà svolta una verifica del lavoro fin qui proposto per poi riprendere una delle indicazioni emerse all’inizio di questo percorso, e cioè l’esigenza di alcuni di poter realizzare un percorso di condivisione a piccoli gruppi non per “piangersi addosso” o per lanciare “sterili accuse”, piuttosto per condividere le proprie gioie e sofferenze ed insieme, alla luce del Vangelo, scoprire o riscoprire il volto affidabile di Dio e la presenza “materna” della Chiesa chiamata non a giudicare o peggio ancora a “puntare il dito” contro le persone, ma a sostenere ed accompagnare i propri “figli”, ovunque essi si trovino. Per arrivare operativi a questo appuntamento, sabato sera sono state distribuite alcune domande ai presenti, per cogliere alcune prime indicazioni: se qualcuno, separato, divorziato o risposato (o convivente) fosse interessato ad un percorso a piccoli gruppi, può chiedere all’indirizzo e-mail sopra indicato l’invio di questo breve questionario, o richiedere informazioni a Paolo, 338/2335931.